

L'intervista: ANDREA SANDRONI

Sono andato a trovarlo nel suo studio al centro di Arezzo. Impegnato, come sempre, mi ha dedicato, però, tutto il tempo necessario per un'intervista a 360° gradi. Giovane dirigente, ottimo avvocato nella vita di tutti i giorni, Andrea, dopo alcuni anni quale membro della giustizia Aia in Toscana, dal 11 marzo è diventato membro della Commissione Disciplina Nazionale. Andiamo a sentire cosa ci racconta. **Sono già passati 10 mesi da quando hai assunto questo nuovo incarico, soddisfatto?** Molto. Questa è un'esperienza che completa ed arricchisce un percorso personale iniziato alcuni anni fa, consentendomi di conoscere aspetti della nostra vita associativa poco conosciuti ma molto importanti. **Quante volte al mese ti rechi a Roma e per quanto tempo ogni volta?** In media la Commissione tiene udienza due volte al mese e le sedute richiedono l'intera giornata. Naturalmente, nei giorni precedenti, studio i fascicoli che mi vengono inviati dalla segreteria della Commissione, e, dopo le sedute, sono impegnato nella stesura delle delibere. **Verità per verità, quanto ti manca la parte tecnica?** Un po', ed infatti mi fa molto piacere accompagnare, ogni tanto, i nostri ragazzi sui campi. **Il 2009 ha portato molti cambiamenti anche nella nostra sezione, come trovi Arbitro Club oggi?** Sono cambiate le persone in alcuni posti chiave della Sezione, ma, anche grazie alla collaborazione fattiva di chi ha lasciato, mi sembra che lo spirito vincente rimanga immutato. Basti pensare alla riuscita della festa per il 60°. **Il 7 marzo, la notte della vittoria elettorale**

di Marcello Nicchi, sei diventato papà del secondo-genito, Duccio, immagino una notte indimenticabile, considerando che fino a qualche ora prima eri a Roma, ce la vuoi raccontare... Mia moglie, quel pomeriggio ha chiesto prima dettagli sulla vittoria, poi mi ha detto che ogni momento sarebbe stato "quello buono"; a mezzanotte eravamo tutti e due in sezione a festeggiare Marcello e alle 3 siamo andati in ospedale, Maria aveva addosso la maglietta "Thanks dad Marcello": dopo due ore Duccio era già nato ed io ho cominciato a mandare sms a tutti quelli con cui ero stato fino a poche ore prima per continuare a festeggiare una giornata meravigliosa. **Sono unanimemente riconosciuti i tuoi meriti nella vittoria di Marcello, quale pensi sia stata la tua azione più importante dal 2006 al 2009?** Un motto che mi piace e che cerco di fare mio è "testa fredda, cuore caldo"; Marcello ha, ed ha sempre avuto il cuore caldissimo, io ho cercato di essere la "testa fredda". **Chiudi gli occhi e cambia un articolo del vigente regolamento Aia...** Vorrei che gli arbitri di ogni sport fossero riuniti in un'unica federazione completamente autonoma da quelle delle rispettive discipline. **A chi devi dire grazie se oggi riesci a conciliare bene la tua attività professionale con la passione per l'Aia?** A me stesso, alla mia famiglia ed ai miei collaboratori. **Prima di concludere, un sogno per Arbitro Club ed uno per la tua città.** Al più presto un arbitro, magari due, in serie A, come Nicchi e Bruni e come Bertini e Guiducci. Sarebbe un onore per l'Arbitro Club e per Arezzo.



Andrea Sandroni al centro tra i due vicepresidenti della sezione aretina, Andrea Guiducci a sinistra e Sandro Sarri a destra, in occasione della festa del 60° anniversario della sezione di Arezzo.